



# OR.S.A. - Ferrovie

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA Int. Stazione F.S. Milano C.le Piazza Duca D'Aosta 20125 Milano

Tel. 0266988627 – 0263712675 – 0263712959 Fax. 0263712229-

Sito Internet: [www.sindacatoorsa.it](http://www.sindacatoorsa.it)

Tel. F.S. 2959 - 2543 - 2020 – 2675 Fax F.S. 2229

E-Mail: [sr.milano.orsaferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sr.milano.orsaferrovie@sindacatoorsa.it)

## COMUNICATO STAMPA ORE 18.00

### TRENORD SBAGLIATO DIVIDERE IL SERVIZIO E I LAVORATORI

Trenord, sin dalla sua costituzione, ha dimostrato tutti i suoi limiti nella gestione del servizio e del personale. Noi lo abbiamo denunciato con tutta la nostra forza a tutti i mezzi di stampa ed abbiamo anche scioperato per questo motivo. L'ultimo sciopero è stato quello di venerdì. Scioperi non contro l'azienda, ma per cambiarla e per farla funzionare meglio, in modo che potesse essere amata dai suoi dipendenti ed apprezzata dall'utenza. Trenord, purtroppo, non ha saputo valorizzare il proprio marchio né con i propri dipendenti né con l'utenza. La società doveva rappresentare nel nostro Paese l'eccellenza del servizio ferroviario regionale, ma così non è stato, nonostante in Lombardia ci siano le necessarie risorse economiche per trasportare giornalmente 700.000 viaggiatori. La valutazione negativa dei lavoratori inizia da un pessimo contratto che li ha divisi, creando sperequazioni e diversità. Il contratto del 2012 ha creato profonde spaccature insanabili. **Un Contratto di Lavoro con diverse caratteristiche, accettato e approvato dai Lavoratori, avrebbe sicuramente determinato un giudizio favorevole nei confronti dell'azienda.** Abbiamo provato a cambiarlo e ci siamo anche riusciti. Non a caso il periodo successivo alla nostra firma - l'anno di Expo2015 - i lavoratori intravedevano il necessario cambiamento all'interno dell'azienda, ma - ancora una volta - l'inaffidabilità aziendale nel non rispettare gli accordi ha distrutto quelle speranze. Questo dimostra che, senza il consenso dei lavoratori, le aziende non hanno futuro. A questo si è sommata la scelta politica del Gruppo Ferrovie dello Stato di investire solo in cambio del 51% delle quote azionarie. Tale decisione ha contribuito a portare Trenord ad un rapido declino. Un'azienda che non ha investito sulle risorse umane e ha gestito il personale, a seconda dei casi, in modo clientelare o discriminatorio, quindi aumentando le diversità al suo interno. I circa duecento treni soppressi giornalmente, determinati da carenze di personale e da gravi insufficienze manutentive, sono la triste realtà quotidiana che vivono i pendolari lombardi.

**Questo non significa che l'idea di creare una società regionale è stata una scelta sbagliata.**

Per far funzionare Trenord era necessario avere una governance maggioritaria, sostituire completamente il suo management mettendo al loro posto persone che conoscono cosa significa il ciclo treno, che rispettino gli accordi sindacali sottoscritti, gestiscano il personale in modo trasparente, e dove la politica non deve fare ingerenze o pressioni.

**Come si vuol dire la Ferrovia ai Ferrovieri e questo non è solo un adagio, ma la verità.**

La politica, oggi, ha fatto una scelta peggiore che noi riteniamo sciagurata: quella di mettere i Lavoratori in concorrenza tra loro. Due o tre società, questo è il rebus di oggi con tutte le conseguenze e le incertezze che ne derivano. Cosa accadrà quando al termine del contratto di servizio - si ipotizza 2025 - saranno fatte le gare? Non escludiamo che questa prospettiva abbia contribuito a questa decisione. Ci domandiamo: quale ruolo rivestirà la Regione?

Nel mondo economico, la fusione di aziende, è elemento per ridurre i costi e per migliorare la loro competitività. Invece in Lombardia succede che le aziende si dividono, i dirigenti si moltiplicano ed è facile immaginare che a pagarne le conseguenze saranno i lavoratori.

**OR.S.A. Ferrovie ostacolerà in qualsiasi modo e forza la costituzione di una nuova società.**

**Se la politica ha deciso che la fusione di Trenord è stato un errore bisogna assicurare al personale la possibilità di scegliere o comunque garantire il rientro nella precedente azienda. Su questo non arretrremo e non faremo sconti a nessuno. Non permetteremo che a pagare gli errori della politica e dei manager aziendali siano i lavoratori.**

Milano 10 luglio 2018